



COMUNICATO STAMPA

LETTERALTURA 2010 ALPINISMO

Alpinismo, L'asino, Il formaggio, Montagna e Spiritualità, Montagne d'Europa, (R)esistenze: questi i percorsi tematici che, seguendo il fil-rouge della montagna, del viaggio e dell'avventura, hanno guidato l'ideazione di **alcuni** fra gli appuntamenti di LetterAltura 2010.

Mai come negli ultimi anni l'alpinismo è stato al centro di così tante polemiche a causa dei numerosi sacrifici in termini di vite umane. La montagna, se affrontata con leggerezza e superficialità non perdona! Ma nulla può paragonarsi al senso di infinito e di libertà che si prova in cima a una vetta, dopo ore o giorni di fatica, al limite della sopportazione, dopo aver sottoposto il proprio fisico e la propria mente a prove estreme, con il desiderio di spingersi oltre i propri limiti e di sentirsi anche solo per un istante invincibili e forse un po' più vicini all'assoluto.

L'alpinismo è uno sport completo, un mix di amore per la montagna e la natura e di preparazione tecnica, di sacrificio e piena consapevolezza di sé. È uno dei pochi sport in cui l'uomo è solo, in balia degli eventi e degli agenti atmosferici, aiutato da pochi attrezzi, una corda, un moschettone, una piccozza, degli scarponi; l'unico sport nel quale ci si può sentire infinitamente piccoli di fronte all'universo e allo stesso tempo infinitamente grandi e potenti, con il mondo disteso ai propri piedi.

A parlarne insieme a noi i testimoni, a loro modo e con differenti accenti, dell'alpinismo epico, quello delle prime conquiste, e quelli dell'alpinismo degli ultimi anni, più moderno e tecnologico: il pilastro dell'alpinismo mondiale [Cesare Maestri](#) (ospite di apertura del festival) in dialogo con il giornalista [Alberto Papuzzi](#), l'alpinista francese [Katia Lafaille](#) in dialogo con la giornalista [Daniela Fornaciari](#), l'alpinista altoatesino [Walter Nones](#) in dialogo con il giornalista [Roberto Mantovani](#), i registi [Mario Casella](#) e [Fulvio Mariani](#) in dialogo con la giornalista radiofonica [Giovanna Riva](#), l'alpinista libanese [Maxime Chaya](#) in dialogo con lo scrittore [Stefano Ardito](#) e l'alpinista occitano [Sebastiano Audisio](#) in dialogo con il giornalista [Enrico Martinet](#).

E ancora, sabato 26 giugno, [Yves Ballu](#), all'interno del percorso tematico Montagne D'Europa, ci parlerà del Mont Aiguille, mentre [Patrick Gabarrou](#), all'interno del percorso Montagna e spiritualità, ci parlerà dell'alpinismo "mistico".

Ecco gli appuntamenti giorno per giorno:

Giovedì 24 giugno l'apertura della quarta edizione del festival è affidata a un grande maestro dell'alpinismo storico. Un grande appuntamento che vedrà protagonisti **Cesare Maestri** in dialogo con il giornalista **Alberto Papuzzi**. A seguire, incontro con l'alpinista francese **Katia Lafaille**, moglie dello scomparso Jean-Christophe, in dialogo con **Daniela Fornaciari**.

16.00 – 17.00 a Verbania, Chiostro dell'Hotel Il Chiostro

Una vita in verticale: il ragno delle Dolomiti si racconta

Cesare Maestri dialoga con **Alberto Papuzzi**

Il primo alpinista italiano a effettuare salite in solitaria e discese in arrampicata sul VI grado. L'uomo delle imprese, che dagli esordi negli anni Cinquanta fino all'esperienza himalayana a 73 anni, non ha mai smesso di scalare, si racconta a LetterAltura con il giornalista e scrittore Alberto Papuzzi. Al centro del dialogo l'amore per la montagna di un pilastro della storia alpinistica italiana e mondiale e il disgusto per le polemiche che uccidono quello che c'è di bello nell'alpinismo.

19.00 – 20.00 a Verbania, Auditorium dell'Hotel Il Chiostro

Andare, camminare, salire... dopo



Camera di Commercio,
Industria, Artigianato
e Agricoltura del VCO





COMUNICATO STAMPA

Katia Lafaille e il figlio **Tom** di 8 anni dialogano con **Daniela Fornaciari**

Katia viveva accanto a un famoso alpinista francese, Jean-Christophe Lafaille: morì senza lasciare tracce, se non la sua tenda rossa, sul monte Makalu nel massiccio dell'Himalaya. Un lutto da trasformare, per continuare a vivere con se stessa e con il figlio Tom. Decise allora di scalare da protagonista. Si provò sul Cerro Aconcagua nelle Ande Argentine. Arrivò in cima. Qualche settimana dopo riprese il cammino con Tom per mano. Assieme, fino al campo base di Annapurna, per ricordare Jean-Christophe. Ne nacque un reportage pubblicato sulla rivista svizzera *Animan*. Oggi vivono con la forza del ricordo e dell'eredità di un padre e compagno, che permette loro di costruire il presente e il futuro.

Venerdì 25 giugno ore 15.00 – 16.00 a Verbania, Casa Ceretti – Museo del Paesaggio

Il fascino assoluto della montagna

Walter Nones dialoga con **Roberto Mantovani**

La montagna vissuta come qualcosa di speciale, una compagna, una grande maestra di vita, una fonte inesauribile di emozioni, ma anche un monito che ci ricorda i nostri limiti di esseri umani. Il racconto di un uomo che in alta quota si sente a proprio agio e che, ancora oggi, dopo la tragedia che ha colpito il suo compagno di spedizione Karl Unterkircher nel 2008 sul Nanga Parbat, va in montagna con lo stesso spirito e le stesse emozioni di quando era bambino, con il desiderio di ammirare sempre nuovi orizzonti e di non poter far altro che continuare a salire.

Sabato 26 giugno ore 12.15 – 13.15 a Verbania, Sala Rosmini dell'Hotel Il Chiostro

Montagne d'Europa: le Mont Aiguille

Incontro con **Yves Ballu**

Evento in collaborazione con la Rappresentanza a Milano della Commissione Europea

Era il 1492, Colombo si preparava a salpare per le Indie, e nel Delfinato Antoine De Ville si preparava a scalare il Mont Aiguille, per quella che sarebbe poi stata considerata la prima salita alpinistica della storia. Alto poco più di duemila metri, sveltante sopra morbide linee di fondovalle, il Mont Aiguille fu considerato a lungo inaccessibile (in questo condividendo la fama negativa delle maggiori cime alpine), finché Carlo VIII, re di Francia, incaricò De Ville di portare la gloria della corona in vetta...

Sabato 26 giugno ore 17.45 – 19.45 a Verbania Villa Caramora, Auditorium

Grazie montagne

Conferenza di **Patrick Gabarrou**

Evento in collaborazione con Torino Spiritualità

"La mia vita in montagna e la mia azione sono indissociabili dalla fede. Sono profondamente credente. Non faccio del proselitismo, né vedo nella montagna un luogo che avvicina a Dio. È soltanto un luogo abitato dalla bellezza del mondo e dalla luce dell'altitudine". Patrick Gabarrou non ha chiamato per caso *Divine Providence* una sua celebre via sul Grand Pilier d'Angle al Monte Bianco. Né ha mai detto "credo che la vita sia frutto del caso". Il suo alpinismo è anche e soprattutto una forma di ringraziamento a chi la vita gliel'ha data.

Domenica 27 giugno ore 12.15 – 13.15 a Verbania, Sala della Filanda dell'Hotel Il Chiostro

Con gli sci ai piedi alla conquista del Caucaso

Mario Casella e **Fulvio Mariani** dialogano con **Giovanna Riva**

Evento in collaborazione con RSI - Radiotelevisione svizzera, Rete Due

La catena del Caucaso separa due continenti, l'Asia e l'Europa, e fa da ponte tra due mari: il Caspio e il Mar Nero. Mille chilometri di vette con un'altezza media di mille metri superiore a quelle delle Alpi. Nella primavera 2009, Mario Casella e l'amico russo Alexei Shustrov sono partiti da Derbent (Dagestan) per raggiungere con gli sci Soci (Russia - sede delle Olimpiadi invernali 2014). Un viaggio unico, ricco di incontri, delusioni ed emozioni da cui è stato tratto un film. Ce ne parleranno i registi Mario Casella e Fulvio Mariani in dialogo con Giovanna Riva.

Domenica 27 giugno ore 15.00 – 16.00 a Verbania, Villa Pariani, primo piano





COMUNICATO STAMPA

7 Summits: alla conquista dei tetti del mondo

Maxime Chaya dialoga con **Stefano Ardito**

Le 7 Summits sono le cime più alte di ciascun continente: McKinley in Alaska, Aconcagua in Argentina, Elbrus nel Caucaso, Kilimangiaro in Tanzania, Vinson in Antartide, Everest in Himalaya, Carstensz Pyramid in Indonesia e Kosciuszko in Australia. La sfida per Maxime Chaya, in dialogo con lo scrittore, giornalista e fotografo Stefano Ardito, è stata doppia: raggiungere ogni vetta ed essere il primo alpinista arabo a riuscirci. Con le immagini da lui stesso realizzate durante le ascese, ci ritroveremo tra i ghiacciai più alti del mondo, o meglio, per citare le sue parole, immersi nel "grande deserto bianco".

Sabato 10 luglio ore 16.30 – 17.30 a Cannobio (VB), Cortile del Palazzo Mandamentale

Dalle terre occitane all'Est Karakorum

Sebastiano Audisio dialoga con **Enrico Martinet**

La straordinaria avventura ciclo-alpinistica di Sebastiano Audisio, raccontata dal protagonista in dialogo con il giornalista Enrico Martinet, fino alla conquista dei 7.004 metri del Chong Kundam 2, cima inviolata del Karakorum indiano. Un percorso estremo, inusuale e affascinante. Una scommessa vinta, nel tentativo di unire le culture delle più alte vette del mondo con il popolo delle terre occitane.

Il programma completo di LetterAltura è disponibile sul sito www.letteraltura.it

Per info **al pubblico**:

Associazione Culturale LetterAltura, Via Fratelli Cervi 14, 28921 Verbania, +39 0323 581233
info@letteraltura.it